

CORRISPONDENZE

La scuola per propagandiste

MILANO. — Continuano con molto interesse e con risultati soddisfacenti, le lezioni al « Corso di propaganda pratica », diretto dalla compagna Zanetta.

Dallo svolgimento scritto di una delle allieve, stralciamo questi brani, a titolo d'incoraggiamento. Il tema è il seguente: « Perché la donna lavoratrice deve essere socialista ».

Prima che Carlo Marx diffondesse nel mondo la sua dottrina, la classe povera non capiva il perché delle sue condizioni di inferiorità di fronte alla classe ricca, per ciò era rassegnata a sopportare la sua vita di fatiche, di stenti, di miserie materiali e morali, perché non conosceva la causa della sua inferiorità economica.

Ancor oggi una stragrande maggioranza di proletari non sa, non capisce il perché di codesto dislivello sociale. Taluni dicono: — I poveri, i ricchi e padroni ci sono sempre stati e ci saranno sempre. Bisogna adattarsi, rassegnarsi alla sorte.

In chiesa si esorta il povero ad essere umile e rassegnato, il ricco ad aiutare il povero, come se questi dovesse mettere il diritto all'esistenza, alla buona grazia della classe abbiente. I poveri, gli esseri inferiori, la plebaglia dispreziata, curvi, pronti, veri paria della società, devono nulla chiedere. E' già molto che a loro sia concessa l'esistenza, ch'essi devono tutta spendere per dare il benessere alla classe dominante.

Ecco la grande ingiustizia, l'ignominia! Non è vero che i poveri e i ricchi ci siano sempre stati, così come ora e che sempre esisteranno. No!

Carlo Marx ha detto e dimostrato che la proprietà privata è un furto. Questo significa semplicemente che coloro che tengono la ricchezza, l'hanno, in un lungo periodo storico, carpita, portata via a quelli che non hanno nulla; che i capitalisti sono dei ladri, degli sfruttatori, se pure tali individualmente non sembrano, in quanto tale è il sistema — iniquo — che regge la società attuale. La società, di fatto, nella sua evoluzione, ha assunto ad ogni epoca un determinato assetto economico e politico, favorendo sempre una minoranza di individui, a scapito della maggioranza.

Ma in base alla legge immutabile della evoluzione che è in tutto ciò che esiste nelle società umane, nell'uomo, sulla terra, nell'universo intero, noi — seguendo gli insegnamenti dei nostri sommi maestri — pensiamo che verrà giorno in cui le classi, che sono in lotta continua fra di loro, le classi degli abbienti e dei non abbienti, scompariranno; la proprietà privata, per forza di cose, verrà eliminata, i mezzi di produzione socializzati, la ricchezza equamente distribuita, sicché gli uomini non vivranno più in lotta, fra di loro, arrogandosi il diritto del più forte, il privilegio, il predominio, ma la esistenza, essendo a tutti assicurata, si svolgerà di comune accordo; controllato dalla collettività, in una società migliore, di giustizia e di fratellanza.

Sarà la società socialista.

Mentre il cristianesimo — ingiustamente — esorta i poveri alla rassegnazione, Carlo Marx, studiando la questione sociale dice:

« Lavoratori di tutto il mondo, unitevi! ».

I lavoratori, le lavoratrici devono organizzarsi, unirsi per tener testa al capitalismo. Ma che il lavoratore, la lavoratrice si organizzino nelle nostre Leghe di mestiere, per la difesa economica, per un benessere immediato, non basta.

Occorre anche che la donna lavoratrice, come il lavoratore, siano socialisti, cioè abbiano la coscienza della funzione storica che loro è assegnata e quale orientamento debbono avere per conquistare la propria emancipazione ed elevazione. Noi vediamo infatti che la donna lavoratrice si organizza, sì, per la difesa del pane, ma si aggrega con facilità ad una qualsiasi organizzazione, solo preoccupata del benessere materiale immediato. Così la donna, che è più dell'uomo attaccata ai pregiudizi religiosi, si unisce alle organizzazioni economiche del P. P. inconscia che i preti, accortisi che il loro pane spirituale non bastava alle masse, si sono messi ad imitare i vostri metodi di lotta per meglio disorientare le masse. Così i Sindacati fascisti. Ma la lavoratrice comprenderà che non dalla classe dominante dovrà attendere, come un dono, la tutela dei propri interessi, ma dovrà strapparli valendosi delle sue stesse forze.

Carlo Marx dice in proposito: « emancipazione del proletariato sarà opera dei proletari stessi ».

Ecco in sintesi, perché anche la donna lavoratrice deve essere a fianco del lavoratore socialista. Perché comprenda che il Partito dei lavoratori è il solo che, coscientemente, tutela gli interessi della classe sfruttata, povera. Chi se non il P. S., ha strappato le leggi protettrici del lavoro delle donne, dei fanciulli, ecc., ecc.?

Che cos'erano nei decenni passati le condizioni dei lavoratori e delle lavoratrici?

Non è vero che la donna, interessandosi di politica, venga meno ai suoi doveri di madre, di sposa, di massaia.

Il tempo di leggere un giornale, di ascoltare una conferenza lo può togliere alle chiacchiere inutili sui fallati, con le comari, e le lunghe seste in chiesa, dove si sfrutta la sua buona fede, costringendola all'idiozia; alla rassegnazione ai mali che trovano la loro soluzione nel fattore economico e in un assetto migliore della società.

Miglioramento che la donna lavoratrice potrà raggiungere gradatamente solo quando avrà compreso che il suo posto è nella milizia socialista.

Una allieva.

Ricreatorio laico proletario

Dalla Direzione dei Ricreatori laici proletari riceviamo il seguente invito:

Compagne!

Domenica 11 giugno, alle ore 15, nell'Arena, converranno i tremila allievi dei Ricreatori laici proletari per un'accademia di ginnastica e di canto.

Intervenite coi vostri figli per avere la prova di quanto può fare un'istituzione diretta dai nostri compagni per la difesa della libertà di pensiero e per la preparazione delle forze necessarie alle future lotte sociali nelle quali avrete certo piacere di essere affiancate dai vostri stessi figli. I biglietti d'invito si possono ritirare presso le Sottosezioni, la Camera del Lavoro ed all'ingresso dell'Arena.

Tutte le donne proletarie non devono mancare a questa manifestazione per il bene e per l'incoraggiamento ai nostri figli nella loro opera di emancipazione dei nostri avversari.

Relazione sulla scuola social. di taglio e cucito

SESTO CALENDE. — Parecchie fra le nostre 83 allieve della scuola avrebbero dovuto forzatamente abbandonarla in un attimo, causa i lavori agricoli che ora fervono, così che abbiamo pensato di prendere le vacanze estive.

Domenica 28 maggio, fu dunque l'ultimo giorno di insegnamento di questo primo corso, iniziato il 15 di gennaio. Ebbero 17 lezioni, così distinte: 1.a camicia da donna; 2.a mutande da donna; 3.a combinazioni; 4.a pantaloni da uomo; 5.a e 6.a pizzo Venezia; 7.a stiro; 8.a camicia da notte per donna; 9.a altra camicia da notte, kimono; 10.a camicetta lingerie; 11.a sottana e cuffia; 12.a copribusto da donna e da bimbo; 13.a camicia da uomo; 14.a mutande da uomo; 15.a pizzo d'Irlanda; 16.a matinè.

La valente insegnante, compagna Pedretti, spiegò il modo di tagliare, guarnire e confezionare ogni indumento, dando sempre il modello in carta che costava lire una. I denari ricavati furono versati alla Pro cultura sestese.

Tutte le lezioni furono corredate di letture sane ed educative, fatte su la nostra « Difesa », sull'igiene della persona, delle vestimenta, della casa. Si diedero varie ricette culinarie, sulla conservazione degli erbaggi e della frutta. Alle mamme si raccomandò l'acquisto di « Cuore » per i loro bimbi; all'uopo si diede lettura di articoli di Zibordi: « Guardando per la strada », e si diffuse la conoscenza della nostra stampa.

All'esame di domenica scorsa, furono premiate le allieve più meritevoli; tre ebbero in dono un taglio di combinazione.

L'alunna Besozzi Elisa, a nome di tutte, ringraziò, con commoventi parole, la attiva insegnante, assicurando che il seme da lei gettato, darà ottimi frutti, promette che in ottobre, all'apertura del secondo corso, le allieve si ritroveranno tutte, anzi il gruppo sarà ancor più forte e desideroso di acquistare nuove ed importanti nozioni.

In ultimo, il sindaco di Sesto ringraziò la maestra, promise il valido aiuto del Comune col procurare, in avvenire, una maestra anche nel ramo economia domestica.

Questo è quanto abbiamo fatto affrettatamente in questi pochi mesi. Per l'anno venturo, cercheremo il modo di fare molto meglio e di più. Andremo, eventualmente, a visitare scuole analoghe per conoscerne il funzionamento e perfezionarci sempre più.

Le nostre avversarie, borghesi patriottarde, che hanno sempre il nome d'Italia sulle labbra, facciano vedere qualche cosa di simile, facciano vedere in che si adoperano per elevare la mente e migliorare la condizione della donna proletaria.

Venny Giulia.

Relazione sul movimento socialista femminile torinese

TORINO. — Io vorrei bene, in questa mia breve relazione dell'opera svolta dal Gruppo femminile torinese, parlare già di « raccolto », mentre invece mi debbo, per ora, accontentare di dire che si è molto seminato e ciò non è poco, quando si pensi che noi, nella provincia di Torino, dobbiamo riallacciare fili spezzati, dobbiamo incuorare chi ha perduto la fiducia in se stesso e dobbiamo ricostruire su le rovine.

Assai più difficile è l'opera di chi si accinge a rifare ciò che è stato distrutto, che non quella di colui che opera ex novo.

Quando nell'animo entrano l'amarezza e lo sconforto, non è facilissimo ripripare la via alla speranza. Pure, il Gruppo femminile torinese, si è accinto con sereno animo a riunire le forze che l'infausta divisione di Livorno, aveva disperse. Per prima cosa, ho diramato a tutte le segretarie tessili, una circolare per chiedere la loro collaborazione e per avere notizie del movimento femminile nel loro paese. Purtroppo, poche sono state le risposte avute, per quanto, alla circolare, io abbia fatto seguire una lettera esplicativa.

compagne perdute o sfiduciate e il successo non può mancare a chi unisce, alla perseveranza, una fede assoluta nella vittoria finale.

Se arduo è il compito, nella provincia, non lo è meno in Torino, e ciò per infinite cause, non ultime, il disagio economico e la reazione, e questo valga del resto, anche per la provincia. Ma le buferre non possono durare eterne.

Ottimo mezzo di riunione e di propaganda sono le scuole, e, fallito il primo tentativo per inopportunità di stagione e per mancanza di preparazione e di propaganda, il Gruppo ha stabilito di aprire una nei diversi Circoli e, per ciò fare, si chiederà l'aiuto alla Federazione dei Circoli stessi che si riuniranno a Congresso nella prima metà di giugno. Tra le altre, si discuterà la questione femminile. Intanto il Gruppo ha preparato una breve circolare illustrativa e di propaganda per le scuole femminili serali o festive, che sarà distribuita in tutti gli opifici, in tutte le fabbriche. Noi, andremo alle assemblee dei vari Circoli, terremo riunioni serali e speriamo di raccogliere buon numero di iscrizioni, si da assicurare vita florida alla scuola che speriamo aprire nel prossimo settembre.

Per quanto concerne l'aiuto al nostro giornale « La Difesa », ho abbonato il Gruppo e si è deciso di iniziare una vendita di cravatte a suo totale beneficio. Ho inviato una prima offerta di L. 20, alla quale spero di farne seguire presto, delle altre. Si lavora, compagne, e sarà più bello, vincere, se la vittoria ci sarà costata molta fatica e qualche amarezza.

mo.

Il Comitato direttivo torinese, è composto delle compagne: Tarquinio, Bandino, Zanardi (che ha sostituito la Tosso-Delponte di cui furono accettate le missioni da lei date per motivi personali). Brusafiero e Vanoni Elisa.

Dirige il movimento femminile, il compagno Vanoni Ferruccio della C. E. della Sezione torinese e ci è larga di aiuto la Federazione provinciale, di cui fa parte, come rappresentante del Gruppo, la compagna Elisa Castagneri Vanoni che fu anche designata a rappresentare il Gruppo in seno alla Federazione provinciale giovanile. Per il prelievamento tessere, come da accordi presi, fu stabilito che le socie adulte prelevassero le tessere degli adulti, e le giovani, quelle della Federazione giovanile; tutte, sono tenute ad avere le tessere del Gruppo femminile.

Elisa Castagneri Vanoni, segretaria del Gruppo femminile torinese.

La solenne commemorazione di Linda Malnati

RAVENNA. — Promossa dalle donne socialiste di Ravenna, si è il 20 maggio u. s., tenuta una solenne commemorazione della compagna Linda Malnati. La sala della Sez. di Sobb. Garibaldi, ove la cerimonia si è svolta, era stata con suggestiva semplicità addobbata con bandiere e garofani rossi.

La compagna Maria Goia, ha parlato al folto stuolo di donne intervenute, rievocando la vita della compagna e Maestra che tutto diede alla nostra Idea, senza nulla chiedere per sé all'infuori del l'intima soddisfazione di avere compiuto il proprio dovere. Ci è impossibile riassumere la nobilissima orazione della compagna Goia, che per quasi due ore ha tenuto avvinto l'uditorio con un discorso appassionato e travolgente, pieno di fede e improntato a superiori sensi di bontà e di elevatezza morale e spirituale. Nei presenti ha suscitata viva commozione la rievocazione delle donne che nei momenti storici i più burrascosi non sono state seconde agli uomini nella difesa della nostra Idea e un accenno alla valerosa compagna Alda Costa ha fatto promuovere tutti in entusiastici applausi.

Inutile dire che il successo della cerimonia non poteva essere superiore.

Omaggio d'affetto e di pietà

RAVENNA. — Ad iniziativa della Sezione socialista femminile di Ravenna una cinquantina di donne proletarie si recarono al Cimitero per collocare sulle tombe dei compianti Alberto Acquacalda e Segurini Francesco, vittime della violenza fascista, due urne con fiori.

Segnaliamo con commozione quest'omaggio semplice ed austero d'affetto e di pietà delle donne proletarie.

La madre del compianto Acquacalda scrive commossa:

« La madre del povero Alberto Acquacalda, proditoriamente assassinato l'11-8-1921 a Lugo, sentitamente commossa, porge un vivo ringraziamento alle donne socialiste della Sezione femminile « Aurora » di Ravenna, che con pensiero gentile vollero domenica scorsa porre sulla tomba di Lui per onorarne la memoria, una artistica vaschetta con entro i fiori rossi della loro fede.

EUGENIA ACQUACALDA ».

E la famiglia del compianto Segurini:

« Ti sarò riconoscente se vorrai pubblicare questo ringraziamento che è, per me e per i miei congiunti, un saluto di fede che esprimiamo alle compagne della Sezione femminile socialista « Aurora » perché hanno voluto ricordare la memoria del mio buon padre, assassinato dai fascisti il 10 maggio 1921, abbellendo la fossa che lo rinchioda, di una vaschetta di bronzo per conservare i garofani rossi simboli della Sua fede.

Ringraziandoti

Tuo L. SEGURINI ».

Costituzione del Gruppo femminile

RIETI. — Un gruppo di giovani lavoratrici, animate da un ideale puro e sincero, hanno costituito un Gruppo femminile socialista.

A nome del Gruppo, prego cotesto C.C. volerci dare quegli schiarimenti necessari per il buon funzionamento del Gruppo stesso.

Per ora funziona una Commissione provvisoria di tre compagne; a segretaria è stata nominata Listanti Giuseppina.

Un vice direttore troppo zelante

FRATTAMAGGIORE (Napoli). —

La scorsa settimana nel nostro stabilimento, dove le operaie rimangono sempre più attaccate alla nostra organizzazione, il vice-direttore ha applicato delle multe a delle operaie perché leggevano il nostro giornale. A questo signore ed alla ditta, il Segretariato campano, della Fiot, ha fatto pervenire la seguente lettera che rivendica alle operaie il diritto di leggere e di pensare secondo i principi su cui si basano le nostre organizzazioni.

Spett. Ditta

Linificio e Canapificio Nazionale

Opificio di Frattamaggiore

La nostra Federazione, con lodevole intento, ha fatto diverse migliaia di abbonamenti al giornale La Difesa delle Lavoratrici.

Questo giornale viene distribuito fra tutte le maestranze tessili d'Italia, aderenti alla Fiot. Come colore politico è un organo prettamente socialista e cura precipuamente la propaganda femminile; compito principale è quello di educare la donna e renderla più matura nei confronti della famiglia, della fabbrica e della società. Cura l'educazione della donna dal punto di vista morale, politico, igienico e sociale.

Ora ci viene riferito — vogliamo sperare che ciò non sia vero per il buon nome e la serietà della vostra Ditta che è una delle più serie, stimole e importanti d'Italia — che ad una o più operai, alle quali sarebbe stato trovato questo giornale, sarebbe stata inflitta una multa. Noi riconosciamo alle Dite il diritto che erro le otto ore la maestranza deve curare esclusivamente il lavoro e la propria macchina, anziché la lettura dei giornali; se con la multa si è colpito l'operaia perché leggeva con danno della produzione, abbiamo solo da dire che il provvedimento ci sembra eccessivo, specialmente in questo ambiente e in tutta l'Italia meridionale, dove bisognerebbe stabilire premi speciali fra le operai e gli operai che sentono il bisogno di migliorarsi col formarsi una migliore educazione.

Se viceversa, qualche capo troppo zelante avesse inteso colpire qualcuno fra le migliori nostre organizzate e per giunta lettrice anche ai nostri giornali di classe, allora dovremmo protestare con tutta la forza dell'animo nostro.

Abbiamo viva speranza che ciò non risponda a verità, anche per i buoni rapporti sempre esistiti fra la vostra spett. Ditta e le nostre organizzazioni in ogni zona d'Italia.

In attesa di un cortese cenno di risposta, cogliamo l'occasione per ben distintamente salutarvi.

p. Segretariato Tessile
Campano
F. PINI - Segret.

Ed ora aspettiamo la risposta; frattanto le compagne si stringano sempre più d'attorno alla organizzazione di classe aumentando anche la diffusione del nostro giornale.

Propaganda

SEGRATE. — Domenica 28 maggio nel cortile della Cooperativa agricola di consumo parlarono ad un numeroso uditorio la maestra compagna Zanetta e il compagno prof. Vittorio Lucatelli.

La compagna Zanetta nel suo discorso vibrante di fede, esposto in forma semplice, seppe vivamente commuovere tutti coloro che l'ascoltavano. Ella si rivolse spesso alle donne esortandole ad organizzarsi economicamente e politicamente, a fianco degli uomini, nel comune interesse di tutti i lavoratori. Fu molto applaudita. Dopo di lei ebbe la parola il compagno Lucatelli. Egli informato il per li di una certa agitazione fra i contadini di Segrate per il patto colonico,

rivolse a questi un incitamento perché sappiano unirsi nelle loro leghe per resistere e difendere ad ogni costo il salario e l'orario di lavoro. Venne spesso interrotto da calorose approvazioni. Buona impressione fra tutti i presenti. Si nutro speranza di poter presto costituire un Gruppo femminile socialista.

L. C.

Sottoscrizione "Pro Difesa"

Offerte già pubblicate L. 967.40

Genova, a mezzo Gallo: Vannu B. L. 2; Quadri R. 1; Guerriero R. 2; Floriani Leone 1; Garbagliato 1; R. L. 1; L'Amerio Luigi 1; Pagano Adolfo 2; Gadel Carlo 2; Agruzzi Barzanti 2; Debonzari Giacomo 2; Faralli Q. 1; Ierbonari G. 1; Foggi Mario 2; Quirrol Nanni 5; Jullo 1; Balduni 1; Deluchi A. 5; Barbuni Nob. 2; Degraneschi Erros 2; Nespoli Luigi 1; Mario 3; Mangri 2; Orlandini 2; Lungotardi Cesare 1; Adelfo P. 1; Rita Ribora 1; De Lorenzo Virgilio 1; Costantini 5; Garalli A. 1; Scapazzoni A. 1; Calisto 2; Bertocchi 1; Cabona Francesco 5; Vittori B. 5; Benatto 5; Castagna 1; Polre 2; Deframo 1; Mastaro 1; Devolani Ettore 5; Rottondi S. 2; Deparipa 1; Zanetti A. 1; Cardemona 5; Bosco 2; Rolla 2. Totale » 100.—
Savona: Lavagna Maria L. 5; Schiappacasse Elisa 5; Bertone Maria 5 » 15.—
Pontedera: Fartozzi Adele in memoria del suo indimenticabile Alvaro » 5.—
Parma: Gatti Ines Gandini » 5.—
Sesto Calende: Gruppo femminile socialista » 42.—
Bibbiano: Fra compagne inneggiando al Primo maggio » 10.10
Brescia: Dopo l'inaugurazione del rosso vessillo di Volta Bresciana » 5.—
S. Giovanni Valdarno: Un gruppo di donne » 10.—
Torino: Prima offerta Gruppo femminile torinese per vendita cravatte a mezzo compagna Vannoni » 20.—
Alessandria: Federazione cappellai » 50.—
Pagnolo in Piano: Ricavate dalla sottoscrizione del Primo maggio » 155.55
S. Martino in Rio: Fra compagne liete della riuscita della festa del lavoro » 17.—

Totale L. 1392.05

PICCOLA POSTA

RAVENNA (Maria Ricci). — Grazie, mandate spesso. Però mi sembra che tu possa essere una buona corrispondente. Provat. Saluti fraterni a tutte.

RIETI. (Gruppo Femminile socialista). — Riceverete istruzioni, intanto date lettura degli articoli a carattere istruttivo pubblicati e che vanno pubblicandosi sulla nostra « Difesa »: « La donna attraverso i secoli », della compagna Ada Pandolfi; « Ragionamenti pratici per le lavoratrici » di Gino Tempia; « La donna, la religione e l'organizzazione » di Simona Martini. Diffondete il nostro giornale, lavorate e perseverate. Saluti e incoraggiamenti a tutte.

REGGIO E. (Isabella Sessi). — L'argomento è sempre di attualità ma è troppo sfruttato in tutti i toni. Vedremo di darlo nelle « Cose semplici ». Ti risponderò per lettera a quanto chiedi. Saluti a te e a tutte le compagne.

MILANO (E. M.). — Sì, nell'ambiente femminile borghese, contesse, marchese e gli di lì, vi è discordia circa i fini della loro attività. Prima la pace poi il voto, dicono talune; no, il voto innanzi tutto poiché la pace non interessa, dicono le altre. E si capisce. Vi sono fra loro le arricchite di guerra che posano a donne d'avanguardia: sono quattro noci il cui rumore non va più in là del sacco che le contiene.

SORRENTO. (Iris). — Ti farei le felicitazioni se non sapessi che sei in quel paradiso della terra per strappare un pezzo di pane per te e per la tua creatura. Ti sia di conforto colla fede il sorriso del creato.

BOLOGNA (Maddalena Rossi). — Sì tu l'interprete dei nostri sentimenti presso tutte le compagne e porta loro il conforto della nostra fratellanza.

PALERMO (O. I.). — Come vedi ci estendiamo e stabiliamo collegamenti coll'Italia Centrale e Meridionale. Quando la donna siciliana si risveglierà sarà nostra. Questa convinzione, che mi venne, tu lo sai, dalla conoscenza diretta delle condizioni del proletariato femminile da alcuni « conti indizi », è avvalorata sempre più. E' necessario lavorare e penetrare fra le masse portando nozioni di altro ordine specialmente igieniche.

BIELLA (Sofia Guidini). — Grazie e saluti fraterni.

VERONA. (Lia Vanzetti). — Se gli arretrati non sono stati spediti vedremo di mandarteli noi. Avete potuto fare qualche cosa? Abbiamo molta fiducia nell'opera vostra. Non pensate, per il prossimo anno, ad istituire una « scuola » tipo quelle delle quali vedete il resoconto sulla « Difesa »? Pensateci.

INVERNIZZI GIUSEPPE, gerente responsabile. Tipografia della Società Editrice «Avanti!» Milano, via Settala, 22.

Novità Letteraria

L. ANDREJEFF

PADRE VASSILI

Il Pope e altre novelle

L. 6 (franco porto raccom. L. 7)

Inviare ordinazioni con relativo importo alla Libreria Editrice Avanti! - Milano Via Settala, 22. In vendita anche alla Camera del Lavoro, e presso la Libreria Moderna, via Dogana, 2, Milano.

FASCISMO

INCHIESTA SOCIALISTA SULLE GESTA DEI FASCISTI IN ITALIA con 114 fotografie di proletari assassinati, di Cooperative e Case del Popolo distrutte.

Lire 7,50 (franco porto raccomandato L. 9.—)

Ordinazioni con relativo importo alla LIBRERIA EDITRICE AVANTI! - Via Settala, 22 - MILANO